

ORDINE DEL GIORNO

“UN IMPEGNO DI SUPPORTO ALL’ISTANZA DI AUTONOMIA, IN OTTEMPERANZA AGLI ARTT. 116 E 117 DELLA COSTITUZIONE”

PRESENTATO CONGIUNTAMENTE DAI GRUPPI CONSILIARI RUBANO FUTURA, VIVERE RUBANO E LEGA SALVINI – LIGA VENETA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- L’art. 5 della Costituzione prevede che la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali;
- l’art. 117 della Costituzione stabilisce le materie di competenza del legislatore statale e quelle di competenza regionale, riconoscendo così che le Regioni sono dotate di potere legislativo secondo i principi stabiliti dalla Costituzione;
- l’art. 118 della Costituzione richiama, in materia di ripartizione delle competenze amministrative tra Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, che il legislatore statale e i legislatori regionali sono tenuti a rispettare, nell’attribuire le funzioni amministrative ai livelli territoriali di governo, richiamati nell’art. 114 della Costituzione quali elementi costitutivi della Repubblica;
- l’art. 119 della Costituzione prevede l’autonomia finanziaria dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Regioni, fermo restando il rispetto dell’equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari derivanti dall’ordinamento europeo. Il medesimo articolo stabilisce anche che le risorse derivanti dalle fonti di finanziamento in esso contenute consentono a Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite;
- Considerato altresì che l’art. 116, terzo comma, della Costituzione:
 - stabilisce che alle Regioni ordinarie possono essere attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nelle materie di competenza concorrente e, fra le materie riservate alla competenza legislativa esclusiva statale, sull’organizzazione della giustizia di pace, sulle norme generali di istruzione e sulla tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali;
 - consente che l’attribuzione di ulteriori competenze alle Regioni ordinarie possa riguardare funzioni legislative e funzioni amministrative;
 - prevede che l’iniziativa del procedimento per la concessione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia delle Regioni ordinarie spetti alla Regione interessata, senza definire la forma per esercitarla, né la procedura da seguire nel corso del confronto fra Stato e Regione;
 - prevede, altresì, che sull’iniziativa regionale siano sentiti gli enti locali e che tale Intesa rispetti i principi stabiliti dall’articolo 119 della Costituzione;
 - stabilisce che le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono attribuite con legge dello Stato, approvata dalle camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base dell’Intesa tra lo Stato e la Regione e su proposta del Governo.

CONSIDERATO CHE

- nel corso del 2017 e del 2018 le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e successivamente altre regioni, con pronunce formali dei loro organi, hanno dato avvio all'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia;
- nella regione Veneto, in data 22 ottobre 2017 si è tenuto il referendum consultivo sul quesito: "Vuoi che alla Regione Veneto sia attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?", referendum che ha avuto esito positivo con 2.328.947 voti validi (57,2%) di cui 2.073.985 per il sì (98,1%);
- i Presidenti delle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, con comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, hanno chiesto di avviare il procedimento previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, chiedendo a tal fine di convocare specifici incontri tecnici e politici utili alla definizione dei contenuti di un Accordo;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri ha preso atto di tali richieste e, ritenendole compatibili con quanto previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, ha incaricato il Sottosegretario di Stato per gli Affari regionali e le autonomie di dare avvio al negoziato;
- in data 1° dicembre 2017 è stato avviato un negoziato con il presidente della Regione Veneto;
- è stata condivisa dalle Regioni interessate l'opportunità di circoscrivere il negoziato nella prima fase di confronto ad alcune materie di interesse comune quali la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la tutela della salute, l'istruzione, la tutela del lavoro e rapporti internazionali con l'Unione Europea;
- in data 28 febbraio 2018 è stato sottoscritto un Accordo preliminare tra il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e il Sottosegretario per gli Affari Regionali e le Autonomie Gianclaudio Bressa, il cui contenuto individua i principi generali, la metodologia e un primo elenco di materie in vista della definizione dell'Intesa;
- nella seduta del Consiglio dei ministri n. 33 del 21 dicembre 2018 è stata condivisa l'informativa svolta dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie in merito al percorso di attuazione dell'autonomia differenziata richiesta dalle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna;
- nella successiva seduta del Consiglio dei ministri n. 44 del 14 febbraio 2019, il Ministro per gli Affari regionali "ha illustrato i contenuti delle intese. Il Consiglio dei ministri ne ha preso atto e condiviso lo spirito";
- i testi delle bozze di intese sono stati pubblicati sul sito del Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio, in un testo concordato tra Governo e ciascuna delle tre regioni, limitatamente alla "parte generale";
- nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 viene riferito l'impegno del Governo a portare avanti il processo di attuazione del federalismo differenziato. Le linee programmatiche enunciate nella Nota stabiliscono che il processo di autonomia differenziata si svolgerà:
 - i) nel rispetto del "principio di coesione nazionale e di solidarietà;
 - ii) nell'ambito di un quadro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP);
- nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del 17 ottobre 2019 presso le Commissioni I e V della Camera, il Ministro per gli Affari regionali ha evidenziato l'intenzione del Governo di ripartire dal lavoro svolto sinora. Ha al contempo preannunciato la presentazione in Parlamento di un'iniziativa legislativa

volta a definire una cornice normativa unitaria in cui potranno definirsi gli interventi di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione;

- il disegno di legge che il Governo si appresta a presentare alle Camere è stato inserito, nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, fra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio;
- il 2 marzo 2021 la Commissione parlamentare per le questioni regionali, d'intesa con i Presidenti delle Camere, ha prorogato il termine per l'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della Costituzione, fino allo scorso 31 marzo;
- La Regione Veneto ha più volte manifestato l'esigenza di ottenere maggiore autonomia, attraverso azioni istituzionali avviate fin dai primi anni '90;
- Sono già trascorsi più di tre anni dall'esito del Referendum sull'autonomia tenutosi nella regione Veneto;
- ad oggi non è ancora stata approvata dal Parlamento la legge per dare seguito all'attuazione dell'Autonomia differenziata prevista dall'art 116, terzo comma, della Costituzione;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta

- a sostenere un'autonomia regionale rispettosa dei principi di sussidiarietà, di tutela dei bisogni dei cittadini, di coesione nazionale e di solidarietà;
- ad appoggiare la Regione Veneto nel processo di richiesta di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione Italiana;
- a farsi parte attiva presso l'ANCI Veneto per favorire il percorso autonomista;
- a trasmettere il presente documento a tutti i Consigli Comunali e Provinciali del Veneto affinché anche loro si facciano promotori di una azione a sostegno dell'Autonomia;
- nei confronti del Parlamento e del Governo, affinché questi ultimi promuovano un'azione a sostegno dell'Autonomia del Veneto e delle Regioni che hanno intrapreso la stessa iniziativa, in un quadro di corretto bilanciamento tra le competenze dello Stato e delle Regioni in ossequio al dettato costituzionale;
- a trasmettere copia del presente atto alla Regione Veneto, al Parlamento e al Governo.